

TECNOLOGIA ARTIGIANALE A SHAHR-I SOKHTA (SISTAN, IRAN, ca. 3200-1800 a.C.)

POSSIBILI INTERPRETAZIONI DA ANALISI AL SEM – EDS

Alessandra Lazzari^a, Giovanna Lombardo^b, Massimo Vidale^c, Simona Boccuti^d, Andrea Squitieri^e

^a Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali – CNR

^b Museo Nazionale d'Arte Orientale "G. Tucci" - Roma

^c Dipartimento dei Beni Culturali - Università degli Studi di Padova

^d Istituto di Metodologie Chimiche - CNR

^e University College London - Institute of Archeology

Abstract

Shahr-i Sokhta è un sito archeologico del Sistan, Iran orientale, che fu oggetto di scavi archeologici da parte dell'Istituto italiano per il Medio e l'Estremo Oriente (ISMEO) di Roma tra il 1967 e il 1978. Gli scavi, diretti dal prof. Maurizio Tosi, portarono alla luce ampie porzioni dell'insediamento urbano e numerosissime sepolture, con diverse fasi di occupazione tra il 3200 e il 1800 a.C. circa. Fin dalle prime campagne di scavo, Shahr-i Sokhta si è rivelato essere un sito chiave per la nostra comprensione dei processi di urbanizzazione e l'emergenza delle prime società complesse nell'area dell'altipiano iranico; inoltre il sito e i suoi dintorni presentano una incredibile documentazione sulle produzioni artigianali (pietra, ceramica), facendo così di Shahr-i Sokhta anche un importante punto di riferimento per le nostre conoscenze sulle antiche tecniche di produzione. Questo seminario si propone di offrire una panoramica dell'attività di ricerca che dagli anni '60 a tutt'oggi è ancora viva. Alla presentazione dello scavo archeologico seguirà quella del Museo Nazionale di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" di Roma, dove è conservata tanta parte dei reperti. Verrà quindi affrontato il tema dell'artigianato con un intervento riguardante le tecniche produttive così come le conosciamo da Shahr-i Sokhta. In conclusione verranno presentate le ricerche più recenti sui materiali in alabastro che hanno coinvolto archeologi ed esperti del CNR per analisi archeometriche su ciotole in calcite, al fine di comprenderne meglio i processi di lavorazione. La ricerca in questa area non si è mai interrotta.